

Furti in casa: cresce l'angoscia

INCHIESTA Rispetto al 2009 il 10% in più delle famiglie dice di non sentirsi sicuro tra le mura domestiche

Con il periodo estivo l'angoscia per i furti in casa cresce. Lasciare l'appartamento o la casa singola per una vacanza è una grande preoccupazione. Ma anche negli altri periodi dell'anno la paura di subire un

furto resta sempre molto alta. La nostra percezione è avvalorata da un'indagine di Tecnoborsa sulla sicurezza delle nostre case.

Dalla stessa emerge che, per chi vive nelle maggiori città i-



taliane, la percezione di sicurezza, rispetto al pericolo di intrusioni dall'esterno, è aumentata rispetto a qualche anno fa. Il 32,5% delle famiglie si sentono poco o niente sicure (nel 2009 il dato era di un -10 %).

Grande città, grande paura

Grande città grande paura. Roma e Napoli sono le città dove gli abitanti (dato del 37%) si sentono meno tranquilli. A ruota Torino, anch'essa sopra la media con un 34,4%.

La grande città in cui la percezione del pericolo è più bassa è Milano (23,5%), seguita da Genova (28,5%) e Palermo (29%).

Da un'analisi più approfondita sulle zone emerge che chi vive in periferia o in semi-periferia avverte maggiormente una certa pericolosità; fuori città il valore scende notevolmente e tocca il 20,7%, superando anche il centro (26,6%) e il semi-centro (30,5%).

Come difendersi?

Alla domanda relativa all'adozione di misure di protezione per la propria casa, quasi il 60% degli intervistati ha risposto che ha provveduto. Secondo Tecnoborsa, rispetto alla tipologia di immobile, le precauzioni maggiori sono state adottate negli appartamenti in condominio (59,1%). Tra coloro che hanno preso provvedimenti, il 60% ha scelto la porta blindata, il 38,2% le video telecamere esterne, il 34,6% l'allarme antifurto e il 25,5% le grate protettive. Scendono notevolmente le percentuali per tapparelle con bloccaggi (8,3%), luci accese (4,3%), teleallarme (4,2%), cani da guardia (2,5%) e cassaforte (2%).

Ma perché si ha paura? A questa domanda il 22,4% ha risposto: per esperienza diretta. Quanto ai danni maggiori subiti, per il 72,8% sono state le cose asportate e, per il restante 27,2%, i danneggiamenti.